

Ciao, sono Carlo, oggi vi racconterò un'avventura che ho vissuto.

La mia famiglia ed io ci stavamo trasferendo in una fattoria in Emilia-Romagna perché mio padre aveva trovato lavoro lì vicino.

La mia mamma mi disse: "Mettili tutti gli oggetti che ti servono nella valigia."

Io feci come lei mi aveva detto e caricai la valigia in macchina.

Partimmo per il lungo viaggio.

Passammo le colline verdeggianti e le pianure erbose.

"Siamo arrivati? E' questa la fattoria?" chiesi io.

"Esatto!" rispose la mamma. Feci un sospiro di sollievo e mi stiracchiai le gambe. Sceso dall'auto, correndo nel fango, arrivai alla porta della nostra nuova casetta e come sempre aspettai i miei lenti genitori.

"Mamma aprila subito, voglio vedere ogni singola stanza di questa fattoria", dissi

La ammirai dal seminterrato al primo piano, ma mancava ancora un pezzo della casa...la soffitta.

Era l'unica stanza dove non volevo andare perché avevo paura, ma dovetti farlo.

Accompagnato dal mio papà, andai nella buia soffitta.

Trovai tanti topi, delle mosche e un bigliettino tutto ingiallito con su scritto: "Per trovare il prossimo bigliettino devi riflettere."

Rimasi perplesso ma incuriosito da quelle parole. Pensai dove si potesse trovare l'altro bigliettino.

Lo cercai all'impazzata, quando mi venne in mente una cosa: magari la parola "riflettere" voleva significare "guardarsi allo specchio". Andai nel bagno microscopico della casa e guardai lo specchio. Si intravedeva una fessura nel muro. Presi una sedia e... trovai il secondo biglietto.

In questo c'era scritto: "Se il tesoro vuoi trovare, nella stalla devi cercare."

Andai nella stalla e cercai il biglietto. Dopo un bel po' lo trovai. Era appeso a una ragnatela.

In questo invece c'era scritto: "Non è nella stalla, non è nel letto, forse è nell'armadietto."

"Forse era sull'armadietto in camera mia" pensai.

Andai in camera e controllai nell'armadietto: lì c'era solo una lampada rotta.

Riguardai il biglietto e dietro c'era scritto: "Era uno scherzo! Se vuoi trovare il tesoro devi scavare con una vanga."

Ero molto confuso, dovevo scavare dappertutto per trovare un tesoro... non aveva senso!

Comunque andai a prendere la vanga nel capanno degli attrezzi. Presa la pala, caddero a terra tutti gli attrezzi intorno ad essa, lasciando spazio a un piccolo baule...forse era questo il tesoro.

Aprii il baule e trovai tantissimi giocattoli per animali, rotti e sporchi.

Avvertii il mio papà di questo baule. Lui venne a vedere e perplesso diede il contenuto agli animali della fattoria.

Loro fecero finta di niente, continuando a mangiare il proprio cibo, e io, deluso per una mancata reazione, mi allontanai.

Poi pensai: "Perché mai si dovrebbero dare dei giocattoli agli animali? Io non li ho mai visti giocare!"

Tornai al recinto senza farmi notare e mi nascosi dietro un cespuglio per spiare le loro mosse.

Rimasi sbalordito nel vedere che gli animali, dopo che tutti noi esseri umani ci eravamo allontanati, cominciarono a saltellare facendo rimbalzare i giocattoli.

"Ma allora è vero che gli animali giocano!" pensai.

Uscii dal nascondiglio e loro vedendomi si immobilizzarono. Mi nascosi di nuovo e loro ripresero a giocare. E così per un po' di volte.

Qualcuno prima di me aveva scoperto il loro segreto e voleva che anch'io lo sapessi. Ecco perché aveva nascosto il baule.

Promisi di mantenere il segreto, poi, contento ma stanco, andai a dormire per terminare la prima giornata nella mia nuova, interessante casa.